il foglio de il Paese delle donne

Anno II
N. 170-171-172
173-174-175
Del 28-29-30
Settembre
1-2-3 Ottobre 1989
Agenzia quotidiana
L. 1.000

del 13-11-1987
Spedizione
in abb. postale
g. I - 70%

Spett.le 605CAPO1018
COOP. CENTRO DOCMENTAZIONE
VIA DEGLI ORAFI 29
51100 PISTOIA PT

ABBONATEVI E RINNOVATE L'ABBONAMENTO AL PAESE DELLE DONNE

Il Paese delle Donne che si gestisce autonomamente, è un foglio settimanale di informazione per sapere, per un fare-pensare/informare e un pensare-fare/perchè si è informate. Scrivervi per volerci essere, abbonarsi perchè anche le altre vi siano: il prodotto concreto di desideri molteplici... in abbonamento o nelle migliori librerie. L. 20.000, 40.000, 100.000 è rispettivamente il costo dell'abbonamento annuale per una singola donna, per le associazioni, per chi vuole sostenere l'iniziativa e potenziarla. I soldi si versano sul conto corrente postale N. 6951500 intestato a "Associazione Il Paese delle Donne" c/o Marina Pivetta, V. Matteo Boiardo N. 12, 00185 ROMA.

14ª Rassegna del cinema femminista

Perchè dopo 10 anni sento la necessità di riproporre un'omaggio a Isa Miranda nella sezione Stars ed Elvira Notari come pioniera del cinema italiano?

Perchè nella Storia come nella Natura la memoria è disseppellimento, la cerimonia diventa alimento vitale.

Purtroppo nella storia delle donne il tempo gioca contro e la nascita e la morte sono confinate nella sola naturalità.

Eppure io ho scelto di scommettere tra il tempo e l'eternità per la Storia e questa Storia di donne devono necessariamente costruirla e se necessario ricostruirla le donne e mai questo compito potrà essere esaurito.

Quando conobbi Isa Miranda era sola e dimenticata, quasi preda della morte e il mio cercarla fu per lei un segno del suo esistere, del senso forse della sua storia di attrice. Una delle più grandi e sensibili del nostro cinema. Basta guardare la sua interpretazione di Malombra e Zazà. Sempre imprevedibile e mutevole il suo corpo è plasmato completamente dal suo personaggio. Una metamorfosi di sensibilità. Tra Zazà e Malombra c'è veramente l'irragiungibile di una identità diversa.

Per Elvira Notari prima "regista" del cinema italiano la battaglia è continua. Il suo nome deve trovare gli spazi che la toria del cinema che lei ha scritto esige. Elvira segna anche la forza e le radici di quello che sarà un giorno il cinema neorealista.

Inizia nel suo mescolare musica e immagini quello che sarà oggi il linguaggio elettronico, "il videoclips".

In un anno in cui gli Incontri si volgono al Cinema Italiano non potevamo permettre che una sua pioniera fosse assente.

Perchè il cinema russo? .... Forse perchè c'è la monografia curata da Valerio Caprara, ma soprattutto perchè in questi anni è su di lei che è puntato l'obiettivo; sulla nostra grande e cara "madre Russia". E non a caso il 3º premio "Elvira Notari" quest'anno è stato assegnato alla regista russa Olga Naruiskaja.

Lina Mangiacapre



SORRENTO-PALACE. Sala Tritone. *Le Nemesiache / Coop. Le Tre Ghinee* propongono: XIV Rassegna del Cinema Femminista.

Programma: *martedì 3 ottobre ore 10,30:* L'immagine della donna nella stampa femminista; incontro con le direttrici responsabili di Aspirina, Fluttuaria, Il Paese delle Donne, Lapis, Madrigale, Leggere Donne, Legendaria, Noi Donne, Mani- Festa, Minerva, Quaderni di Livia Laverani, Donini, Reti.

Ore 16,00: Elvira Notari pioniera del cinema italiano (1875-1946)

incontro con Annalisa Cerchia, Mario Franco, Lina Mangiacapre, Enza Troianelli, Walter Alberti; presentazione del libro: "Elvira Notari" di Enza Troianelli edizioni Euroma - 1989

Ore 16,30: Guaglò ciak si gira. Video di M. Franca

È Piccerella, 47' 35mm 1921; À Santa Notte, 46' 35mm 1922.

Ore 17,20: À Piedigrotta, 16mm. 1919

Ore 18,10: Fantasia 'e surdato, 15' 16mm 1922, stralci di censura; ristampa a cura degli Archivi Internazionali dell'Arte Cinematografica - Museo di Capodimonte.

Ore 21,30: Consuelita o La ragazza di Amalfi o Voglio a tte, 60' 35mm 1925, di Roberto Roberti interpretato da Francesca Bertini.

Mercoledì 4 ottobre: Omaggio a Isa Miranda. Ore 16.00: incontro con Walter Alberti, Orio Caldiron, Elsa Dè Giorgi, Cristina Ghergo, Matilde Hochkofler, Lina Mangiacapre.

Ore 16,30: Zazà di Renato Castellani. Italia 1942, 34mmm b/n. La signora di tutti, di Max Ophuls. Italia 1934 4'.

Ore 21,30: Passaporto Rosso, di Guido Brignone. Italia 1935. La vita è meravigliosa, di Mario Foglietti. Italia 1978 15'.

Giovedì 5 ottobre: Le autrici del cinema sovietico, pioniere e contemporanee. Ore 16,00: Le donne di Riazam (Baby Rjazanskije) di Olga Preobrazienskaja. 1927, 70' 16mm b/n

Ore 21,20: I lunghi addii (Dolgie Provody), di Kira Mourateya. 1971, 97'35mm b/n

Venerdì 6 ottobre: Le autrici del cinema sovietico

Ore 16,00: Alla scoperta del vasto mondo (Poznavaia Bely Svet), di Kira Monratova, 1979, 80'35mm col.

Ore 17,15: Intervista su casi personali, di Lana Gogoberidze, 1978, 88'

Ore 18,55: Tra le pietre grigie (Sredi Serikh Kamnei) di Kira Mouratova, 1983, 88'35mm col.

Ore 21,30: Vortice (Krougovorot), di Lana Gogoberidze, 1987, 99'35mm col.

Sabato 7 ottobre: Ore 16,00: Incontro con le autrici del Cinema Italiano.

Ore 16,45: Cuore di mamma (anteprima), di Gioia Benelli. Italia 1989, 96'35mm col. È presente l'autrice

Ore 18,21: Il marito e la figlia di Tamara Aleksandrovna (Muz i doc Tamary Aleksandrovny) di Olga Narutskaja. È presente l'autrice, film Premio Elvira Notari - 3ª edizione 1989.

Ore 21,30: Le avventure di mio nonno inglese (Robinzonade), di Nana Djordjadze

Domenica 8 ottobre: Ore 16,00: Il potere di Solovki (Vlastj Solovetskaya), di Martina Goldovskaya. 93'.

Ore 17,33: Il marito e la figlia di Tamara Aleksandrovna (replica)

Ore 21,30: Conclusione della rassegna e consegna del Premio Elvira Notari.

Coordinamento nazionale informazione e documentazione

Il giorno 4 giugno 1989, presso la Libreria delle donne di Firenze, si è svolto un incontro del Coordinamento nazionale dei centri, librerie, biblioteche e case delle donne che ha costituito la Sezione Informazione e Documentazione.

L'obiettivo di tale organismo è la costruzione di una rete informativo-documentaria tra tutte le realtà che in Italia possiedono rilevante documentazione sulle/delle donne e/o disseminano informazione relativamente al soggetto medesimo.

Era questa un'esigenza da lungo tempo avvertita che ha visto un primo momento di concretizzazione nel corso del convegno internazionale "Perleparole. Le iniziative a favore dell'informazione e della documentazione delle donne europee" organizzato dal Centro di studi storici per lo studio del movimento di liberazione della donna in Italia in collaborazione con la Commissione delle Comunità europee e tenutosi a Milano dal 3 al 15 giugno dello scorso anno.

In tale occasione è stata anche avviata la costituzione di una rete europea e già esistono precisi contatti con centri di documentazione di donne anche in altri continenti.

La sezione ha individuato i seguenti ambiti di lavoro:

- formazione professionale finalizzata a omogeneizzare le procedure di trattamento della documentazione;
- ricerca sulla rappresentabilità, nei linguaggi documentari, della doppia sessuazione del linguaggio;
- ricerca sulla elaborazione di un thesaurus in italiano per centri di documentazione delle donne (in questa sede si opererà sull'implementazione della bozza di thesaurus "Linguaggiodonna" elaborata dal Centro di studi storici sul movimento di liberazione della donna in Italia di Milano, con liste elaborate su documenti di altri centri, alla luce anche dei thesauri "al femminile" stranieri).
- ricerca sulla formulazione di un'applicazione del software CDS/ISIS comune a tutta la rete, senza prescindere dall'inserimento di detti centri in reti locali che utilizzino altri programmi.

La segreteria della Sezione Informazione e Documentazione del Coordinamento ha sede presso la Libreria delle donne di Firenze (via Fiesolana 2/b - 50100 Firenze. Tel. 055/240384).



Federcasalinghe a Paestum

Le Responsabili Regionali e Provinciali della Federcasalinghe si sono date appuntamento nell'incantevole cornice di Paestum, in Campania, per verificare e programmare l'attività della varie sedi presenti in Italia.

L'assemblea, convocata il giorno 12 e terminata il 14 Settembre, ha visto passare in rassegna le singole testimonianze delle convenute; la Presidente Nazione della Federcasalinghe Federica Rossi Gasparrini ha illustrato le leggi che intende fa approvare e che da tempo le donne aspettano.

La prima riguarda l'abolizione dei termini offensivi riferiti alle casalinghe e tuttora in uso nei documenti e atti uffiicali quali *persona a carico e popolazione non attiva*; la seconda, che sta particolarmente a cuore alle donne, riguarda la concessioine della pensione o di un assegno famiglia da intestarsi direttamente alla casalinga che, pur avendo lavorato tutta la vita, non ha acquistato alcuna tutela economica.

Le casalinghe, da tempo, aspettano l'approvazione di queste leggi delle quali la Federcasalinghe si è fatta promostrice e che ora vuole assolutamente ottenere.

Momento di intensa commozione è stato quando si sono ricordate le mamme dei rapiti.

Su questa drammatica realtà è stato fissato il 4 Ottobre un incontro di preghiera dal Santo Padre. In concomitanza, la Federazione auspica che la stessa sera del 4 Ottobre le famiglie Italiane appoggino quest'iniziativa esponendo a loro volta una candela accesa su un davanzale dell'abitazione. Queste piccole fiammelle serpeggianti dal Nord al Sud dimostrerebbero in modo inequivocabile quanto tutte le mamme rifiutino decisamente queste forme subdole di incredibile violenza.

I restanti lavori hanno puntualizzato un'intensa programmazione futura che dovrebbe vedere, oltre all'avvio di Carta Donna nei primi mesi del "'90", l'effettuazione della seconda edizione di "Expo Donna Europa" che si terrà nella Grande Fiera d'Aprile di Milano.

È stato infine deliberato di organizzare diversi servizi sino alla prospettiva di entrare nel mondo dei consumi con iniziative che favoriranno il risparmio e l'occupazione femminile.



Lettera aperta alle parlamentari italiane

Le donne del CENTRO FEMMINISTA INTERNAZIONALE "Alma Sabatini" che da due anni occupano il Buon Pastore per garantire la destinazione dell'edificio alla comunità femminile cittadina (come da delibera n. 6325 dell'83) ed affermare e difendere il diritto ad una territorialità delle donne che sulla propria autonomia fonda rapporti trasversali, chiedono alle Parlamentari un incontro, in tempi brevi, per sollecitare la loro personale opinione nei confronti dell'illegittima assegnazione di parte dell'edificio all'Ente Chiesa Santa Croce alla Lungara effettuata nell'87 da Signorello (con delibera n. 1903) con il preciso ed esplicito intendimento di sottrarre spazi al femminismo ed ai valori etici, politici, culturali e sociali che il movimento delle donne ha espresso, esprime e rivendica.

Molte ragioni ci spingono a ritenere importante ed improcastinabile questo incontro; non ultime, le campagne diffamatorie e le continue emergenze alle quali l'occupazione è sottoposta, da noi vissute come ulteriori violenze che richedono parole chiare e prese di posizioni trasparenti da parte delle donne del Parlamento.

Desideriamo e sollecitiamo perciò un incontro sereno e propositivo, augurandoci la presenza delle parlamentari di ogni partito, alle quali presenteremo il progetto del Centro Femminista Internazionale da noi elaborato e portato avanti in questi anni, sicure che la fattiva collaborazione fra donne di diversi orientamenti nulla intaccherà delle reciproche autonomie e certamente abbrevierà i tempi di un progetto che è nato dal desiderio di rispondere ai molteplici bisogni delle donne e il cui respiro è internazionale.

A.F.F.I. - Associazione Federativa Femminista Internazionale "Alma Sabatini"

Proposta per un progetto di utilizzo dell'intero stabile detto del Buon Pastore, con ingressi in Via S. Francesco di Sales 1/a e Via della Lungara 19, in conformità alla destinazione individuata nella parte narrativa della delibera '83.

1. Motivazioni della proposta

Perchè uno spazio alle donne in Roma capitale? Si ritiene che uno spazio attrezzato in modo funzionale e moderno sia non solo dovuto alla storia e alle necessità del movimento delle donne, ma sia anche necessario alla funzione di una capitale, quale laboratorio politico e culturale basato sull'identità femminile, e contemporaneamente come centro di servizi, che possano non solo soddisfare bisogni e necessità reali, ma anche sperimentare le forme della solidarietà sociale, partendo da una cultura di donne, tenendo conto dell'eguaglianza dei diritti di tutte, al di là di ogni etnia.

Lo spazio attrezzato del Buon Pastore si configura come un luogo ideale di incontro, di conoscenza, di scambio, di dibattito fra donne innanzitutto europee e insieme provenienti da tutto il mondo.

2. Linee fondamentali della ristrutturazione dello stabile

Le esperienze dei gruppi e della stessa Università delle donne, che abitano politicamente la varie parti del Buon Pastore, e le stesse necessità avvertite da gruppi culturali e sociali di donne organizzate fuori da questo luogo, indicano quali dovranno essere le linee fondamentali da seguire per ristrutturare e attrezzare lo stabile.

a) Valorizzazione e ampliamento dello spazio verde interno, attraverso l'abbattimento del muro che divide le due parti, e della fontana, che rappresenta un obbrobrio e un esempio di inutile superfetazione, in contrasto con l'architettura del luogo.

b) Sistemazione di spazi inerenti alle attività comuni, di rilevanza sia romana, che nazionale e internazionale, spazi costituiti da:

- sala riunioni/congressi con una capienza minima di 250/300 donne (indichiamo per tale uso l'edificio situato al centro del giardino), attrezzata con microfoni, apparecchiatura per traduzioni simultanee, impianto per registrazione, attrezzatura per nastroteche, ecc.;
- tre sale (con capienza da 50 a 150 donne), per mostre, dibattiti, seminari, gruppi di lavoro;
- locali per una struttura bar/ristorazione/incontro, identificabili nelle stanze già usate a questo scopo, da migliorare ed ampliare, prevedendo l'ingresso anche da via S. Francesco di Sales 1;
- locali per l'installazione di una tipografia, da utilizzare sia per i giornali che già lavorano nel Centro (Il Paese delle Donne e il Paese delle Donne-internazionale), sia per pubblicazioni del Centro stesso o dei gruppi che in esso operano e opereranno;
- locali per la realizzazione di una emittente-radio.

c) Sistemazione di spazi per i diversi settori ed aree di attività, e precisamente;

- area per i servizi, che dovrebbe essere ubicata possibilmente al piano terreno ed ospitare un Centro di accoglienza per donne picchiate e violentate, il Telefono Rosa, un Servizio di assistenza e consulenza legale e di assistenza psicologica, un Centro Orientamento lavoro, un consultorio autogestito, ecc;
- locali (di grandezza diversa in relazione al tipo di attività svolte) adibiti a sede per i gruppi che svolgono attività di formazione ad indirizzo professionale, nei campi dell'artigianato, lingue, teatro, cinema, fotografia, arti visive, informatica, sport, musica, danza, ecc.
- locali per i diversi gruppi politici e culturali, anch'essi di diversa grandezza, tenuto conto della specificità di ciascun gruppo, come ad esempiò l'Università delle donne e i Centri di documentazione (che richiedono spazio non solo per riunioni, ma per archivi e biblioteche).

3. Nota conclusiva

Riteniamo che la valutazione della richiesta di finanziamenti adeguati per la realizzazione di questo progetto debba tenere conto del fatto che, benchè una parte dell'edificio sia stata abbandonata da anni, vi sono (oltre ai locali della parte già ristrutturata dal Comune nel 1985) una serie di locali che il lavoro delle donne ha reso in parte già agibili. È evidente quindi che la mancata realizzazione del progetto comporterebbe, con il degrado dell'edificio, la conseguente perdita di valore di un bene pubblico in cui il Comune da un lato e la collettività delle donne che vi operano dall'altro, hanno già investito risorse.

Agape - Campo-donne 89

"Conosco il disegno di Dio quando guardo le donne speranza che nasce di nuovo in ogni generazione....". La poesia scritta da Lia e letta da lei stessa sulle struggenti note di "La petite fille de la mer" di Vangelis, chiude il "campo donne 1989".

Un po' emozionate, un po' stanche, un pochino più ricche (ma di questo ci si renderà conto molto probabilmente a distanza di tempo quando magari nel silenzio o nella solitudine di una serata passata in casa in mezzo ai libri le parole e i gesti di questa settimana saranno ricordati con un pizzico di nostalgia) ognuna si appresta a richiudere i propri bagagli e a separarsi dalle circa quaranta donne che per sette giorni hanno condiviso discussioni, conferenze, balli, cinema, camminate in montagna e partite a palla prigioniera.

"L'Agape non verrà mai meno". C'è una grande croce all'ingresso di Agape. Agape, un nome ebraico che significa "amore di Dio". È una grande casa costruita nell'immediato dopoguerra con una ipotesi di riconciliazione. Tutte le persone di qualunque razza o classe sociale avrebbero potuto rendere visibili altre modalità di relazioni che la guerra aveva così pesantemente ferito. È posto nella conca di Prali, in val Germanasca, su una falda di monte che si apre al sole. La casa è grande ed accogliente. All'esterno i boschi, i piccoli piazzali, le terrazze, le montagne.

Erano alcuni anni che ad Agape non si tenevano più i campi donne. L'ultimo risale al 1984. Molte delle presenti, che seguono le attività di Agape ormai da tanti anni, ricordano le difficili e laceranti riunioni che vedevano contrapposte tra di loro donne di provenienza ed esperienze diverse. Quest'anno a luglio, grazie alla caparbietà e al desiderio di Franca Bezzi, Gianna Urizio, Letizia Tomassone ed Erika Tomassone, il campo donne si pone come uno degli appuntamenti più importanti di questa estate alle soglie del 1990.

"Il filo di Arianna: intuizione e progetto nei percorsi di conoscenza delle donne". Questo il titolo del campo. Ciò che interessa è la complessità dell'esistenza, scoprire i diversi percorsi intrapresi dalle donne e soprattutto dove essi ci portano. Nelle riunioni di preparazione, spiegano le organizzatrici, quando si parlava di conoscenza emergevano sostanzialmente tre elementi costanti. Prima di tutto il senso di estraneità nei confronti della cultura maschile, la scoperta del pensiero della differenza sessuale e il desiderio di continuare su questa strada. Tutto ciò inscindibilmente legato al ruolo svolto dalla genealogia femminile e quindi la relazione con le madri simboliche e quelle reali. L'approccio non doveva essere teorico ma radicato nell'esperienza quotidiana. Partire quindi non da relazioni o libri più o meno interessanti ma dalla vita di ciascuna che è fatta, certo, anche di tutto ciò che il pensiero femminile è stato in grado di produrre in questi anni. Divise in tre gruppi, sdraiate sull'erba e piacevolmente esposte al sole, abbiamo discusso di conoscenza e il corpo, conoscenza e le madri e conoscenza e potere. Una giornata centrale è stata poi caratterizzata da relazioni su varie tematiche. Ci sono stati i contributi di Angela Michetti (che molte ricorderanno come la traduttrice italiana di "Noi e il nostro corpo") che dopo averci parlato di "il corpo: fonte e vincolo di conoscenza" ci ha offerto anche la possibilità di un approccio al massaggio shatzu, di Mariri Martinengo, della libreria delle donne di Milano, che ha proposto una riflessione sul tema "per una trasmissione sessuata del sapere" ed infine di Letizia Tomassone, pastore valdese, che ha proposto una stimolante relazione sul tema "la sfida dell'utopia femminile a un sapere maschile: riflessioni di una teologa". La sera, poi, alternate a rappresentazioni cinematografiche e a balli, ci sono state altre due comunicazioni individuando i campi delle teologia e della fantascenza come quelli più interessanti. Erika Tomassone, pastore valdese che è stata la prima donna teologa in Italia ad aver proposto come tema per la tesi di laurea quello della teologia femminista, ha condotto una brillante relazione su "strette e scarificate: le donne nella bibbia", infine Monica Lanfranco, giornalista di "Noi donne" e curatrice di una collana di libri di fantascenza, ha parlato di un tema che conquisterà senza dubbio tante lettrici "l'utopia femminile nella fantascenza delle donne".

Una settimana densa di impegno e studio intelligentemente interrotta a metà da una lunga e sana camminata al rifugio "il lago verde" situato quasi a tremila metri. Le donne oltre che impegnarsi e studiare sanno anche divertirsi e in tante, probabilmente, ricorderanno con piacere non solo le relazioni ma anche i balli, le camminate e le divertenti partite a palla prigioniera.

Luciana Murru



La redazione di "Rossoscuola"

Noi della redazione di Rossoscuola consideriamo la pedagogia della differenza tema fondamentale per la nostra rivista in quanto concreto tentativo di realizzare nuove forme di sapere.

Desideriamo cooperare alla conoscenza e diffusione di quelle esperienze didattiche che finora sono rimaste "chiuse nelle scuole" per un arricchimento reciproco e per ampliare il dibattito già in atto, sicure che sono più numerose di quanto immaginiamo. Chi è interessata a farci pervenire il proprio lavoro in questo ambito può inviare il materiale a: Redazione Rossoscuola - V. S. Francesco d'Assisi n. 3 - Torino. Inoltre alcune di noi delle redazioni locali sono disponibili per un confronto con le insegnanti che hanno desiderio di lavorare in questa direzione e sono isolate; le interessate potranno mettersi in contatto con Alidina Marchettini, V. Tavanti n. 15 - FIRENZE - Tel. 055/244430; Mara Gianolio, Via Piassi n. 15 - TORINO; Rosaria Cesare, Via Orsi n. 51 - NAPOLI - Tel. 081/371897; Marcella Cirrincione, V. Curie n. 23 - MOLTRASCO (Como) - Tel. 031/291062.

Programma Donna-Poesia 1989/90

ROMA. Poichè l'anno di attività di Donna-Poesia che sta per iniziare (1989/90) coincide con il progetto Roma Capitale, il Comitato di Presidenza (Cristina Colafigli, Amanda Knering, Marcia Theophilo) vuole uscire dall'esclusivo ambito cittadino e aprire il Centro Donna-Poesia alle donne che scrivono poesie o esprimono altre forme artistiche di tutte le città, regioni e province italiane.

Siamo riuscite, sia attraverso un'intensa opera informativa tramite la stampa (e dobbiamo ringraziare le giornaliste di "Noi Donne", prima di tutto, e "Il paese delle Donne", "Minerva", Stefania Scateni de "l'Unità", Roberta Sibona del "Corriere della Sera", le giornaliste de "La Repubblica", "Il Manifesto), sia e soprattutto attraverso il Premio Donna-Poesia a entrare in contatto con oltre cento donne dal Piemonte alla Sicilia.

E, proprio a proposito di questo premio, vorremmo chiarire che non abbiamo voluto entrare nel campo della competitività, che è patrimonio maschile, e se qualche donna che ci ha inviato la sua poesia si ponesse proprio entro questo ambito, lamentandosi, per esempio, della decisione, delle scelte della giuria, la competitività è un limite SUO e noi cercheremo di chiarirlo con estrema obiettività. Abbiamo organizzato questo Premio (che è costato fatica, denaro, tempo, molto tempo) per allacciare rapporti, conoscere, avviare incontri con quante scrivono, allargare il nostro panorama di contatti e conoscenze, perchè il nostro impegno è quello di tessere una vasta rete di contatti con le donne che, non conoscevamo, che probabilmente ignoravano la nostra attività, il Centro Donna-Poesia e, forse, anche il Centro Internazionale Femminista, questo Centro.

Scopo è quello di riuscire a formare, a creare, a sviluppare altri centri come il nostro, in modo da tessere, e lo ribadiamo, una rete più vasta possibile di scambi e incontri.

Siamo riuscite a ottenere il consenso, per la funzione di giurata, di nomi prestigiosi, sia nel campo della poesia che in quello del mondo femminile: riteniamo sia, questa del nostro premio, una tra le più significative giurie che costellano il vasto panorama dei premi di poesia in Italia.

Apriremo l'attività del Centro Donna-Poesia con la manifestazione della premiazione: e anche a questo proposito vorremmo fare presente come premi, cioè libri di poete e abbonamenti a riviste femminili e a "Il paese delle Donne", qualifichino la diversità del premio stesso, diversità che è stata recepita dalla stampa femminile e speriamo lo sia anche tra quante operano qui al Centro Femminista Internazionale.

Noi speriamo, lo speriamo molto, che a questa manifestazione non siano presenti solo le "addette ai lavori" e le premiate, perchè è una manifestazioine che coinvolge tutto ciò che questa associazione si prefigge: saranno presenti donne di altre città, di altre regioni ed è, questo, oltre tutto, il primo premio di poesia per sole donne che ci sia in Italia, in Europa.

Da novembre avremo la presenza di poete residenti fuori Roma: perciò dovremo spostare il calendario degli incontro (1989/90)_ da venerdì a sabato sempre alle ore 18.00. Le donne, le poete che verranno lavorano, come tutte noi (o quasi tutte) e quindi il sabato è certamente più adatto, quest'anno, all'attività del Centro Donna-Poesia.

Ci saranno anche letture di poete straniere, tradotte purtroppo, e avremo con noi, per queste letture, l'attrice Prudencia Molero che di buon grado offre, a titolo gratuito, la sua opera.

Ancora una breve nota: invitiamo ad assistere a questi incontri tutte le donne che svolgono attività qui all'Associazione Federativa Femminista Internazionale (AFFI) che raggruppa tutti i Centri, incluso il nostro di Donna Poesia, all'interno del palazzo del Centro Femminista Internazionale.

Usciremo anche da questo posto, porteremo la nostra attività in teatri o circoli culturali, perchè siamo mature per questo, e desideriamo che essa sia conosciuta di più e meglio.

Il Comitato di Presidenza
Cristina Colafigli
Amanda Knering
Marcia Theophilo



Il lavoro e la Comunità Europea

IRIS, Rete Europea di programmi di formazione professionale per le donne, è stata lanciata ufficialmente dalla Commissione delle Comunità Europee nel dicembre del 1988.

CREW (Centro di ricerca sulle donne europee) è stato incaricato dalla Commissione di coordinare le differenti attività all'interno della Rete e di organizzare dei seminari nazionali in ogni Stato membro.

Il Seminario italiano avrà luogo il 3 e 4 ottobre 1989 e sarà realizzato in collaborazione con la Commissione Nazionale per la realizzazione della parità donna-uomo presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

In quella occasione sarà possibile incontrare i responsabili nel campo dell'occupazione e della formazione, rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori, come pure qualificati esponenti di Enti e di Associazioni impegnati nel settore della formazione professionale delle donne.

I lavori del Seminario hanno un duplice obiettivo:

fare il punto della situazione attuale delle donne in Italia nella prospettiva dell'apertura del mercato unico;

definire, riguardo ai diversi settori socio-economici, alcune strategie di formazione tali da mettere in grado le donne di trarre profitto dai vantaggi economici e sociali che tale mercato offrirà.

Programma del seminario Iris - 3 e 4 ottobre 1989.

Tema: "Esigenze formative delle donne: nuove strategie di intervento ed integrazione europea"

Plenaria:

- Prospettive di evoluzione della legislazione in materia di formazione e lavoro a livello regionale, nazionale e comunitario. Riferimenti alle Azioni Positive.
- Valutazione della formazione professionale delle donne.
- Tavola Rotonda: politiche di formazione-lavoro delle donne e parti sociali. Riferimenti al mondo rurale.

Gruppi di lavoro:

1º - Orientamento e formazione per il primo accesso al lavoro delle donne.

2º - Formazione e orientamento per riqualificazione, rientro e inserimento tardivo delle donne nei mercati del lavoro.

3º - Innovazioni tecnologiche e processi formativi: strutture qualitative e organizzative dell'occupazione femminile.

NOTIZIE NAZIONALI

ROMA. Sabato 23 settembre si è tenuta alle ore 17 la discussione sul Centro Culturale Virginia Woolf con il gruppo A e con la presentazione del libro *L'Apprendimento dell'incertezza*, atti del Convegno del 26-28 Maggio 1989 I Centri culturali delle donne, a cura di Carla Cotti e Francesca Molfino.

ROMA. Al Centro Femminista Internazionale Alma Sabatini è nata un'altra associazione. Si chiama "ZOE" e ci si incontra tutti i venerdì alle ore 18.

ROMA 2 e 3 ottobre. Formazione delle donne. Nuove strategie di intervento e di integrazione europea. Seminario internazionale organizzato dall'IRIS con la collaborazione della Commissione nazionale della parità. Per contatti: Coordinamento IRIS, Crew, 38 rue Stèvin, B-1040 Bruxelles. Oppure Alba Dini Martino, Commissione nazionale per la parità presso la Presidenza del Consiglio, Palazzo Chigi, P.za Colonna - 00187 Roma. Tel. 06/605.26.45.

NAPOLI, 26-27 ottobre 1989. Le donne manegers nel mercato unico. Seminario organizzato dalla Commissione delle Comunità europee e dalla Federazione delle donne imprenditrici, affronterà il tema della prossima unificazione del mercato sotto i diversi aspetti del fisco, delle innovazioni tecnologiche, ecc.

Informazioni presso il Servizio Informazioni Donne, Commissione delle Comunità europee, 200 rue de La Loi. B. 1040 Bruxelles.

BRESCIA - Il 7/10 (ore 15), presso la Camera del lavoro (p.za della Repubblica 1), presentazione del percorso e del calendario per il 1989-90 del Laboratorio psicopedagogico e didattico dell'Università delle donne "Simone de Beauvoir". Sarà presente Lidia Menapace (informazioni: tel. 030/315934).

NOTIZIE INTERNAZIONALI

GRENOBLE (Francia) 16 novembre 1989. Occupazione femminile e formazione. Convegno organizzato dal Centro per l'Informazione femminile de l'Isère, con la partecipazione della Commissione delle Comunità europee.

Informazioni presso il C.I.F.I., rue Raoul Blanchard F 38000 Grenoble, Tel. 33-76540819

BARCELLONA, 19-23 giugno 1990 *IV Fiera Internazionale del Libro Femminista.*

Programma: 19 giugno, martedì: ore 9 - 15: la Fiera apre agli espositori, agenti editoriali, librai, distributori, biblioteche e stampa. Ore 16 - 19: lavori. Ore 19,30: cocktail partecipanti e stampa.

20 giugno, mercoledì: ore 9 - 15: come martedì. Ore 16 - 19: lavori. Ore 20.00: grande party ufficiale di aperture della Fiera.

21 giugno, giovedì: ore 10,30 - 20,00: la Fiera apre al pubblico. Ore 20,00 - 22,00: tavola rotonda.

22 giugno, venerdi: ore 10,30 - 20,00: apertura al pubblico. Ore 20,00 - 22,00: tavola rotonda.

23 giugno, sabato: 9,00 - 20,30: apertura al pubblico. Ore 22,30: gran party di chiusura. Celebrazione del Solstizio d'estate e "Notte di S. Giovanni".

Durante la Fiera sono previsti appuntamenti artistici ed altre attività parallele al cui centro sarà posto il ruolo delle donne come produttrici trasmettitrici e consumatrici di cultura nel 1990. L'intenzione è di concentrare i programmi culturali nelle serate, in modo da non interferire con l'obiettivo principale della mostra e vendita di libri.

"Reeves" Hotel per donne a Londra

Dal 1988 a Londra è stato aperto un albergo solo per donne.

Avevo già avuto buone notizie da alcune donne che vi avevano alloggiato, ma durante il mese di agosto ho sperimentato direttamente con un breve soggiorno questo hotel.

L'albergo è in posizione abbastanza centrale ed ha due stazioni della metropolitana vicino (Central e Metropolitan Line). L'Hotel "Reeves" ha 4 stanze singole, 4 doppie ed una tripla tutte con bagno, televisione e telefono in camera. Funziona, inoltre, un ristorante aperto anche ai non residenti ed è possibile usufruire della sauna.

Ma quello che colpisce nell'albergo è sia l'insieme piacevole del luogo, dell'arredamento, sia l'estrema cura per tutta una serie di piccoli particolari che rendono piacevole e tranquillo il soggiorno. Il prezzo si aggira sulle 30 sterline a persona per notte compresa la prima colazione.

L'indirizzo è: REEVES PRIVATE HOTEL - 48 SHEPHERD'S BUSH GREEN - LONDON W12 8PJ - GRAN BRETAGNA. TEL. 01-7401158

Le anziane e il sindacato (UIL)

Si è svolto lunedì 18 settembre presso la sede della UIL un incontro-dibattito promosso dal Coordinamento Donne Uil su: Donne anziane oggi: pensioni, servizi, solitudine, solidarietà.

È stata l'occasione per contribuire a chiarire la posizione delle donne nella terza età e per avviare un confronto che tenesse nel giusto conto la soggettività femminile troppo spesso annullata quando si parla di aumento dell'età pensionabile e dei minimi contributivi.

I lavori introdotti da Irene Spezzano hanno focalizzato la situazione attuale mettendo l'accento sul fatto che la qualità della terza età si determina prima, soprattutto perchè lì vengono al pettine una serie di nodi irrisolti nella vita di ciascuna donna.

L'autonomia è il primo di questi nodi, il rispetto di sè il secondo.

A giudizio della Spezzano dalle donne anziane possono venire, e in parte stanno venendo, grandi lezioni di solidarietà, di tensione per una migliore qualità della vita, per un reale pacifismo.

A questo grande patrimonio le donne della UIL hanno voluto dar voce facendo premio sull'attenzione delle donne "attive" nella produzione, intervenute in gran numero, e d'altra parte sull'esperienza della categoria dei pensionati, e del patronato ITAL.

Ai lavori ha anche partecipato il professor Bernardini, sociologo esperto in materia, che ha contribuito a disegnare un quadro dell'esistenza che però non soddisfa certo le grandi aspirazioni di cambiamento, e di rivisitazione dei ruoli che il Coordinamento Donne UIL esprime.



Ancora sull'affidamento

L'affidamento è stato compreso fino dai suoi inizi come proposta politica in un senso, direi, umanistico. Come protezione e scambio che avveniva fra due donne. Poco è stato discusso l'aspetto dell'affidamento che lega questa pratica al patto fra donne alla sua necessità. Intendo con questa specificazione paralre di una pratica politica che va anzitutto affrontata come tale: detta, specificata per quello che è e si propone di essere. Per esempio nelle classi con le madri, alle elementari, o con le ragazze stesse alle scuole superiori. Da questo dire esplicitante deve conseguire l'aspetto più strutturante, direi scientifico e meno umanistico dell'affidamento. L'affidamento è un rapporto che si costituisce fra due donne e che dovrebbe stare a fiano - di altre strutture riconosciute dalla società maschile: come il matrimonio, per esempio, o la patria potestà o qualsiasi altro tipo di contratto.

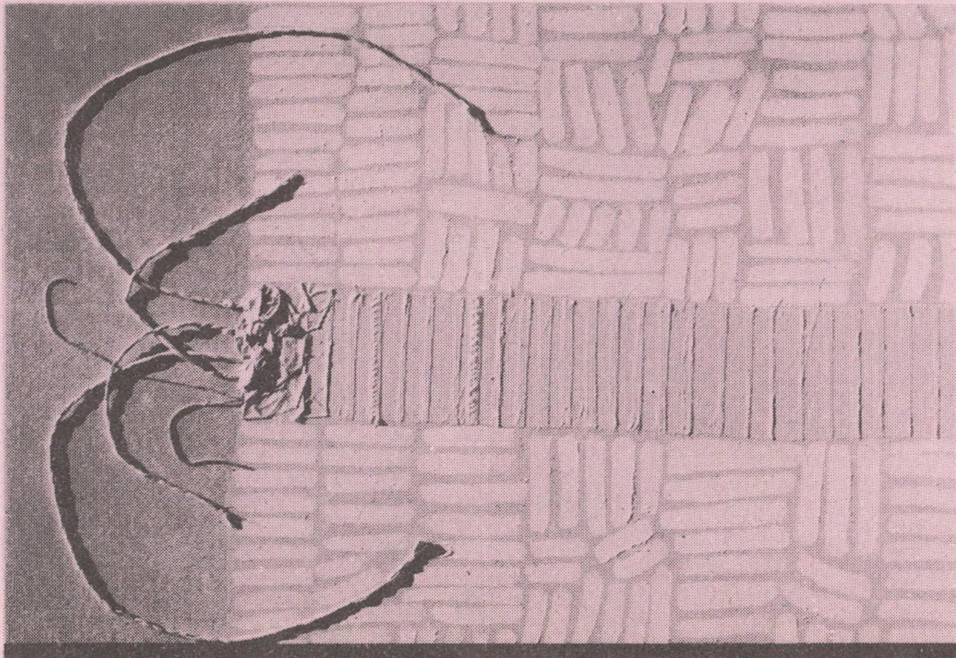
La necessità del patto fra donne sposa le esigenze strutturanti dell'affidamento e quindi viceversa.

È una struttura che prefigura uno stare fra donne regolato e che stabilisce un precedente di potere e una base potente per l'avvenire. Queste questioni discendono dalla strutturazione di una pratica e di un patto che si definiscono per la loro necessità. Una necessità che non è solo emotiva ma profondamente capace di affrontare quanto di più stabile le leggi patriarcali pensano di avere prodotto. È uno stare fuori dai luoghi di potere della società, uno stare a lato delle sue pretese omologatrici o parifatrici per stabilire dove si vive, quindi senza necessità di spostarsi dai luoghi a cui abitualmente facciamo riferimento, una evidenza di questo patto fra donne che tutte, parlando delle relazioni fra donne, pare che vogliano condividere. È quindi un'altra cosa l'affidamento detto e praticato dal tentativo che mi sembra sia in atto: di pensare alle case per le donne maltrattate come luogo dove si crea professionalità, dove la miseria femminile trova modo di riscattarsi e via dicendo. Faccio riferimento agli articoli che via via ho trovato pubblicati durante questo anno: sull'incontro di Venezia-Mestre a cui parteciparono Rissanda e altre e ad altri; quello della compagna di Pesaro, ecc., pubblicati da Il Paese delle Donne. Qui non mi pare che si abbia in mente un rapporto di affidamento ma l'idea di una professionista, di una psicologa che tratti i vari casi. Viene in mente che se una donna ha la forza di andare a un luogo istituzionale, di donne per denunciare le angherie del marito o chi per lui sicuramente si aspetta qualcosa di più di una professionalità che la consola o la indirizza in qualche ricovero in attesa che si trovi una casa o ritorni dal marito. Una donna che ha il coraggio di fare questa scelta deve trovarsi di fronte a una situazione di avanguardia che sia capace di prefigurare dei rapporti diversi da quelli in cui lei si è trovata. È qui che l'affidamento come struttura capace di mettere in atto il potenziale femminile, elaboratore di una vita diversa da quella che le donne hanno sempre condotto, entra in gioco. Una struttura capace di prospettare, come tante volte è stato detto dalla Libreria delle Donne "ciò che la società di suo non dà".

Invenzioni di rapporti e situazioni nuove.

Certo è che una istituzione che non abbia come progetto quello di essere un'avanguardia (un luogo in cui la disparità è praticata e riconosciuta e non solo fatalmente sopportata, come per quelle che vedono nell'affidamento solo una pratica gerarchica), difficilmente saprà portare alle donne, nonostante la buona fede personale delle operatrici, la possibilità di trasformare la propria sfortuna.

Donatella Massara



F. Hassan "L'anima" tecnica mista su tela 1989, cm. 180x150

Il maschilismo religioso tarda a morire

Adista. Il 47mo Corso di studi cristiani, organizzato dalla Pro Civitate Christiana dal 22 al 27 agosto ha visto confluire ad ad Assisi, provenienti da tutto il mondo, oltre 600 persone (cattolici, induisti, buddisti, taoisti, ebrei e musulmani) che si sono confrontate sul tema "Religioni al maschile: paura del femminile?". Il dialogo interreligioso ha avuto un'importanza particolare. La centralità del Corso è stata occupata dall'analisi e dal dibattito sulla situazione delle donne all'interno delle varie religioni, tutte più o meno dominate da cultura e prassi maschiliste.

Le relazioni sono state svolte da *don Italo Mancini*, filosofo, e da *Angiola Massucco Costa*, psicologa, che hanno presentato il tema "Ripensare la cultura al femminile?", da *Alessandro Alimenti*, antropologo, e *Cettina Militello*, teologa, che hanno parlato di "Maschile e femminile nel segno della reciprocità", *Fuad Allam*, islamista ("Donna e società nell'Islam") e *Michel Amalodoss*, teologo gesuita indiano ("La donna: parola di Dio e futuro dell'umanità"). Tra le tavole rotonde, una è stata dedicata a "Cultura e religione dell'Oriente: quale spazio alla donna?", una seconda al tema "Il femminile nei messaggi religiosi dell'Oriente", mentre per la tradizione cristiana è stato approfondito il tema "L'irruzione del femminile nella teologia cristiana" I numerosi gruppi di studio hanno discusso aspetti importanti del tema generale del Corso: Le religioni monoteiste sono più maschiliste?; Gandhi e il movimento di liberazione della donna; le donne nella chiesa: silenziose o silenziate?; la donna tra costume e diritto; il femminile e il maschile nella spiritualità; la sessualità nella Bibbia.

Don Italo Mancini, nella sua relazione, ha affermato che una cultura e una forma di religione ispirate al principio femminile sono la formula del terzo millennio, quello della pace. Invece il principio maschile si è incarnato storicamente nella logica del "perfettismo astratto", delle categorie della guerra, ubriacato di forme etiche "forti", attente più ai principi e all'autorità che all'"altro" e ai suoi volti.

Angiola Massucco Costa ha rilevato che la cultura "maschista" è stata caratterizzata da pregiudizi e stereotipi che hanno obbligato a comportamenti fortemente differenziati gli uomini e le donne fin dall'infanzia. Il compito delle donne è ora quello di assumere fino in fondo la propria soggettività creativa, in autonomia e reciprocità nei confronti dell'uomo.

Caterina Conio, docente di religioni dell'India, ha sostenuto che in India il movimento per la promozione della donna è legato al più generale movimento per la liberazione della povertà. In India, infatti, la maggioranza della popolazione vive nella povertà e il 40% al di sotto della soglia della povertà, mentre il tasso di analfabetismo è ancora altissimo fra le donne: in certe zone raggiunge l'80%.

Constance Miller, monaca buddista, ha informato che nei paesi buddisti la donna ha meno possibilità di partecipazione nelle strutture religiose e nella gerarchia del buddismo tibetano.

Ogni Collettivo, Gruppo, Centro, Ente può realizzare un numero autogestito de "Il Paese delle Donne" pagando solo le spese di carta, stampa e spedizione.

Entro una settimana lo riceveranno tutte le nostre abbonate e le migliori librerie!

Inviate notizie in tempo utile (dieci giorni prima delle iniziative) per la pubblicazione a:
IL PAESE DELLE DONNE - Via Farini 62, II piano, oppure telefonate in redazione, tel. 06/4745029 oppure a - Antonella 06/3492157 (ore 13 - 15)
"IL PAESE DELLE DONNE"
Direttore responsabile Marina Pivetta
in redazione:
Rosy Ciardullo, Valeria Curcio, Gabriella Dalesio, Maria Paola Fiorensoli, Franca Fraboni, Daniela Gelosia, Iabella Guacci, Marina Pivetta, Enza Plotino, Angela Trivulzio, Sesa Tatò, Antonella Ungaro, Carla Ronga, Anna Piccioni
Collaborano:
Eleonora Chiti, Mirella Converso, Sara Delli Falconi, Gioia Longo, Valeria Moretti, Giovanna Olivieri, Carla Rodotà, Micki Tiliacos, Amanda Knering
Corrispondenti:
Milano Mariuccia Masala, Firenze Paola Cecchi, Napoli Patrizia Melluso, Palermo Daniela Dioguardi, Mariella Pasinati, Venezia Nadia Filippini, Maura Rosa, Bruxelles Marisa Giuliani, Parigi Clarita Rossi, Bologna Giulia Gessi

Redazione politica de "Il Foglio del Paese delle Donne": Palazzo occupato ex riformatorio "Buon Pastore" Centro internazionale femminista Alma Sabatini, Via della Lungara, 19 - Roma
Edito dall'Associazione per l'informazione

Fotocomposizione Avantgarde Line s.r.l.
Via di Portonaccio, 104/106 Roma - Tel. 4387490
Stampa Zo.Ma. Via Ferruccio, 6 - 00185 Roma

Abbonamento annuale 20.000
per le Associazioni 40.000
Abbonamento sostenitore .... fino a 100.000
I versamenti vanno effettuati sul conto corrente postale n. 69515005
Intestato a: "Associazione Il Paese delle Donne" Presso Marina Pivetta Via Matteo Boiardo n. 12 - 00185 Roma

Chi volesse ricevere anche il quindicinale milanese deve versare L. 10.000 o L. 20.000 per le associazioni su vaglia postale intestato a "Il Paese delle Donne" edizione milanese c/o Mariuccia Masala, Via Cilea, 106 - 20151 Milano